

ASSISTENZA - Per accompagnare malati e famiglie

Avapo, nuovi servizi per minori e donne

A dimostrazione di come l'attività non si sia mai fermata nonostante la fase pandemica in corso, continuando a rimanere accanto alle persone che ormai ne conoscono bene la missione portata avanti con cuore e passione ogni giorno, Avapo Mestre presenta due nuovi progetti.

Il primo, nato da un'idea in collaborazione con il reparto di Pediatria dell'Angelo, consiste in una proposta del tutto nuova, mai sperimentata prima, pensata per quelle famiglie in cui il minore è affetto da patologia oncologica o malattia rara. A spiegarne il funzionamento è la presidente della realtà associativa mestrina, Stefania Bullo, specificando come l'intento sia quello di offrire non solo un supporto di tipo psicologico, ma anche sociale.

Ossia connesso alla possibilità di fornire indicazioni ai genitori in merito ai diritti e alle tutele previste dalla normativa e informandoli sulle reti del territorio presenti. Senza dimenticare «il servizio di accompagnamento verso l'ospedale di Padova, centro di riferimento a livello regionale per i bambini che si trovano a vivere una determinata situazione». E a tutto questo vanno aggiunti an-

che dei momenti di "riequilibrio emotivo" - come li definisce la presidente - organizzati per i volontari che hanno dato la propria disponibilità, condotti da una psicologa.

Sei-sette quelli che al momento hanno deciso di mettersi in gioco in quest'esperienza, impegnati in un ambito delicato e complesso da gestire. «Abbiamo già effettuato una quarantina di accompagnamenti verso Padova, mentre sono 12 i colloqui di supporto psicologico a cui finora hanno preso parte i genitori».

Fra le novità, anche un bando di crowdfunding, promosso dal Comune, che l'associazione è riuscita ad aggiudicarsi, con il risultato che «riceveremo finanziamenti ad hoc che destineremo all'ulteriore diffusione del progetto».

Per Avapo Mestre non è tutto: la seconda proposta ha preso vita invece - grazie ad una stretta collaborazione tra Fondazione Avapo e associazione "Trifoglio rosa di Mestre" - nel corso del cosiddetto "ottobre rosa" volto a sensibilizzare le donne sull'importanza della prevenzione.

Si tratta dell'apertura di uno sportello all'interno della sede della Fondazione in viale Ga-



ribaldi, messo a disposizione di tutte quelle donne con patologie tumorali al seno per permettere loro di ricevere, a titolo gratuito, indicazioni per raggiungere un maggiore benessere personale, nonché assistenza nell'individuazione e fruizione dei benefici previdenziali ed assistenziali previsti dalla legge. A cui va accostata la possibilità di richiedere anche supporto psicologico e consulenze nutrizionali, oltre che un servizio di prestito parucche.

Un'iniziativa dal titolo "Insieme sulla stessa barca", quella descritta, caratterizzata da uno sportello gestito proprio dalle donne del "Trifoglio ro-

sa", pronto ad accogliere ogni richiesta solo su appuntamento (telefonando al numero 351.689.38.66) il lunedì dalle 14 alle 18 e il mercoledì dalle 9.30 alle 13.

«L'attenzione è dunque rivolta - commenta Bullo - a quelle donne che si trovano all'interno di un percorso di guarigione o che stanno vivendo la fase del post intervento. Persone in difficoltà dinanzi a questa nuova condizione fisica, che va ad alterare anche l'intera psiche, in una situazione in cui si è chiamate ad affrontare decisioni importanti in termini di percorsi di cura (e post diagnostici)».

Marta Gasparon

In aumento gli assistiti dall'Avapo Un'asta per comprare un furgone

È fissata per il prossimo 2 dicembre (ore 17.30), al Leonardo Royal Venice Mestre in via Ca' Marcello, la terza asta benefica di opere d'arte organizzata da Avapo Mestre.

L'iniziativa, che ha ottenuto il patrocinio del Comune, riunirà numerosi artisti e maestri vetrai dell'isola di Murano che hanno donato le proprie opere per raccogliere fondi a sostegno della realtà associativa mestrina.

E la cifra ottenuta sarà destinata all'acquisto di un nuovo furgone utile per la consegna di ausili sanitari presso il domicilio delle persone assistite attraverso il servizio di cure palliative. Tema, quest'ultimo, che ha registrato un notevole incremento in questi mesi: se nel 2020 Avapo ha assistito 265 malati a domicilio, fino ad ora, nel 2021, i casi sono 336. Segno tangibile di come il Covid abbia spinto le famiglie a preferire di stare accanto al proprio caro il più possibile, nella sua fase terminale.

«Persone che chiedono questo tipo di assistenza senza mai pentirsene - riflette la presidente, Stefania Bullo - tanto da

rivolgerci pensieri di gratitudine per aver potuto vivere fino alla fine vicino al loro familiare, pur nel dolore e nella fatica. Un dolore tuttavia non dovuto all'allontanamento che avverrebbe invece con un ricovero nelle strutture».

Il servizio delle cure palliative viene svolto nell'ottica di rendere il più agevole possibile un percorso impegnativo - continua Bullo - che tradotto significa sollevare le famiglie dalle incombenze burocratiche, consegnando loro ciò di cui il malato necessita. «La consegna, nelle case, al di là di tutto, prevede anche una relazione, una chiacchiera». Che poi alla fine è proprio questo, forse, l'aspetto più prezioso. L'asta si terrà in presenza, previa esibizione del green pass, oppure collegandosi al link <https://asta.benefica.my-steam.it/>.

Tutte le opere saranno esposte dal 20 novembre all'1 dicembre in via Stuparich 20, dalle 15 alle 18.30 per l'intera settimana, mentre il sabato e la domenica anche dalle 10 alle 12.30. (Per info scrivere ad astabenefica@avapomestre.it). (M.G.)